

Santa Maria del Focallo arriva il via libera a valorizzazione e tutela



ISPICA. Si ritorna a parlare e in positivo della valorizzazione della fascia costiera di Santa Maria del Focallo. Il commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione siciliana, infatti, ha scritto una nota al primo cittadino icipese Pierenzo Muraglie e al rup Salvatore Guarneri chiamante in causa il Patto per il Sud "Opere di tutela della fascia costiera Santa Maria del Focallo". Il soggetto attuatore Maurizio Croce, comunica che, "essendo stata approvata la progettazione definitiva e munita di ogni visto utile e necessario, è possibile procedere all'avvio dell'appalto integrato per le opere di che trattasi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legge 19 aprile 2017 numero 56. Stante il programma di finanziamento "Patto per la Sicilia" sottoscritto in data 10 settembre 2016, in ossequio alla deliberazione Cipe 26/2016, per l'attuazione delle opere di ripascimento l'Amministrazione Muraglie può trasmettere il progetto definitivo di completamento per un importo complessivo pari a 15 milioni 750 mila euro".

Dichiara in merito alla problematica in questione il primo cittadino icipese, Pierenzo Muraglie: "Una notizia bellissima che esalta il territorio e valorizza la grande attenzione avuta dalla mia Amministrazione in trenta mesi di impegno per la città. Un altro risultato importantissimo che dedico alla mia città ed ai tanti imprenditori ed operatori del settore turistico che credono nelle potenzialità del nostro litorale, Santa Maria del Focallo". A tutti gli icipesi, a quanti posseggono strutture abitative non resta che attendere.

«L'ex Provincia rinascerà come e quando non si sa»

Cartabellotta, tre anni da commissario e oggi all'ultima proroga
«Avrei voluto collaudare il nuovo assetto, lo farà il mio successore»

GIUSEPPE LA LOTA

Di tutti i commissari del dopo Franco Antoci è stato il più longevo. Nominato dal governo Crocetta nel 2014, dopo Giovanni Scarso e Carmela Floreno, Dario Cartabellotta s'appresta a concludere il suo mandato commissariale alla fine di questo mese di ennesima proroga che il dirigente regionale commenta con un "no comment". Da uomo d'apparato obbedisce alla politica e si rimette alla volontà del nuovo esecutivo regionale che quasi ai "tempi supplementari", per evitare la "vacatio", è stato costretto a prolungare i mandati ai commissari delle province siciliane.

Nelle more che il lungo e stucchevole contenzioso fra Stato e Regione si concluda e affermi nuovi principi e regole elettorali per ridare la parola ai cittadini che dovranno eleggere presidente e consiglieri secondo la legge regionale numero 17/2017 (norma impugnata dallo governo perché ritenuta in contrasto con la legge Del Rio). E nell'attesa, Nello Musumeci proroga di 30 giorni gli attuali commissari prima di nominare i nuovi che dovranno traghettare le province alle future elezioni.

- Commissario, che succede?

"C'è un disegno del nuovo governo regionale che mira al rilancio delle province nel rispetto di nuove norme".



- Dopo più di 3 anni sarà contento di rientrare a Palermo.

"Da 3 anni faccio il dirigente regionale e il commissario, difficile conciliare più ruoli".

- Torna alla casa madre per far cosa? Si dice che potrebbe essere nominato direttore generale all'assessorato all'Agricoltura.

"Sono dirigente al settore Pesca. Sarà

il nuovo governo a decidere diversamente".

- Da dove dovrebbe ripartire il rilancio dell'ex Provincia?

"Il rilancio parte dalla spesa di tutti i fondi ex Insicem e dall'aeroporto di Comiso".

- Qual è il provvedimento del quale va fiero durante la sua gestione a Ragusa?

"L'aver sbloccato i fondi ex Insicem e aver contribuito al rilancio dell'aeroporto di Comiso, del quale il territorio ibleo ha forte necessità".

- Commissario, a distanza di 12 anni dall'accordo di programma sui fondi ex Insicem restano da spendere ancora 26 milioni dei 58 iniziali. Molti Comuni sono in ritardo con i progetti esecutivi: perché non è partita la revoca dei finanziamenti? Era nei suoi poteri farlo...

"Quando mi sono insediato abbiamo modificato tante cose. I Comuni hanno cambiato vecchi progetti. Sono convinto che nel giro di due anni saranno spesi i 58 milioni".

- Cosa avrebbe voluto fare, che non ha fatto?

"Avrei voluto provare il nuovo assetto istituzionale. La legge Delrio non l'ha consentito, ha mortificato l'ente".

- Secondo lei ha un futuro il "Pio La Torre" che sembra sotto il totale controllo di Catania?

"Secondo me Comiso ha un grande futuro. E' complementare a quello di Catania. Ci ho creduto fin dalla posa della prima pietra. L'ho visto crescere e ritengo sia strategico per tutta la Sicilia grazie alla posizione che occupa".

- Dottor Cartabellotta, dopo 5 anni di commissariamento, l'ente sembra privo di slancio e in mano ai burocrati. Pensa in questo mese di attivare un progetto o un'azione che lasci il segno?

"In un mese non potrà fare nulla. La parola passerà al nuovo commissario e poi alla politica".

- Il suo commiato con una sola frase.
"A Ragusa ho lavorato con entusiasmo, in stretto collegamento con il territorio. Mi sono arricchito professionalmente".

DARIO CARTABELLOTTA

Il commissario straordinario dell'ex Provincia regionale conclude il suo mandato a fine gennaio

TRE ANNI. Arrivò a Ragusa il 4 dicembre del 2014. Se ne andrà il 31 gennaio 2018. Tre anni pieni. Moltopiù dei 2 anni di Giovanni Scarso e dei 10 mesi di Carmela Floreno. Dirigente regionale e assessore all'Agricoltura in grado di svolgere i due ruoli senza imperfezioni. Da commissario straordinario ha tenuto in vita un ente che la politica regionale e nazionale, prima di rendersi conto che i "buchi" del bilancio regionale non erano dovuti alle Province, ha spogliato di compiti e risorse svolti e gestite da 80 anni.